

BILANCIO CONSUNTIVO
CONTO ECONOMICO – SITUAZIONE PATRIMONIALE
VOLUME IV

PAGINA BIANCA

I. PREMESSA

Il conto economico e lo stato patrimoniale dell'esercizio 2006 sono stati predisposti secondo la disciplina prevista dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità, deliberato il 16 marzo 2005 ed informato ai criteri contenuti nel DPR 27 febbraio 2003, n. 97.

I cambiamenti rispetto alla disciplina vigente a tutto il 2004, dettata dal DPR 696 del 1979, consistono non solo nella differente struttura degli schemi, ma soprattutto nella finalità del conto economico di evidenziare i componenti positivi e negativi della gestione secondo un criterio di competenza economica. Infatti, le rilevazioni di natura economica sono guidate da un criterio di competenza diverso da quello finanziario.

Secondo la dottrina i costi, che costituiscono la remunerazione dei fattori produttivi, sono di competenza dell'esercizio nel quale i fattori medesimi sono utilizzati per generare i proventi. Sono considerati di competenza anche quei costi che non genereranno proventi negli esercizi successivi.

I ricavi/proventi sono di competenza quando sono originati da fatti avvenuti nel periodo al quale si riferisce il bilancio d'esercizio.

Pertanto, ai fini di una completa ed esaustiva spiegazione dei criteri usati per la valorizzazione e *contabilizzazione* delle poste di bilancio afferenti lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, appare opportuno evidenziare che, nel sistema adottato dall'Istituto, il momento contabile convenzionale di rilevazione dei costi e dei riflessi patrimoniali derivanti dagli accadimenti gestionali è identificato in corrispondenza della fase di liquidazione della spesa. La riconciliazione fra contabilità finanziaria di tipo autorizzativo tradizionale e contabilità economico - patrimoniale, pertanto, nel sistema INPDAP si realizza all'atto della liquidazione

della spesa. La liquidazione è, infatti, il momento in cui il diritto del creditore viene comprovato a seguito del riscontro operato sulla regolarità della fornitura o della prestazione e della rispondenza della stessa ai requisiti contrattati.

La competenza economico – patrimoniale delle entrate coincide, invece, con l'ammontare degli accertamenti, poiché in questo caso i punti di contatto con la contabilità finanziaria portano ad una sovrapposizione pressoché completa dei proventi con gli accertamenti. I punti di divergenza si sostanziano solamente nei risconti passivi e in eventuali sopravvenienze.

Si puntualizzano, nella in sintesi che segue, le modalità di esposizione gestionale e rendicontativa utilizzate nell'esercizio 2006, in tema di rilevazioni economiche:

- Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale previsti dal DPR 97/2003;
- Rilevazione dei costi e dei proventi secondo il criterio di competenza economica e non finanziaria;
- Conseguente rilevazione di ratei, risconti e fatture da ricevere per attribuire all'esercizio costi e proventi ad esso inerenti (o per depurarlo da quelli non inerenti), indipendentemente dal momento della loro manifestazione finanziaria;
- Esposizione di quegli impegni per i quali le prestazioni non sono state rese nel corso dell'esercizio e quindi non rappresentativi di equivalenti debiti.
- Consolidamento e informatizzazione degli inventari cartacei (o su procedure stand alone) di sede tramite la realizzazione della procedura cespiti operativa dal 6 novembre che ha consentito l'elaborazione di un inventario complessivo a supporto dei valori iscritti in bilancio 2006;
- Operatività di rilevazioni analitiche che attribuiscono i costi delle risorse umane alle unità organizzative che ne hanno beneficiato, ancorché impegnati e pagati da un unico Ufficio della Direzione Generale.

La situazione economica e quella patrimoniale sono state redatte per l'Inpdap e, analogamente agli anni precedenti, anche per ciascuna delle nove Gestioni amministrate. Tuttavia, la nota integrativa fa riferimento all'INPDAP nel suo insieme, senza commenti specifici per singola gestione. Ovviamente i criteri redazionali e valutativi illustrati per l'INPDAP unitariamente considerato valgono anche per le singole gestioni.

II. Il risultato economico

Il risultato economico dell'esercizio si attesta in territorio positivo, come illustrato dalla seguente tabella che ripartisce la cifra complessiva per singola gestione

Gestione	Risultato economico
Enpas	1.120.108.166,00
Inadel	239.823.542,00
Enpdep	6.243.920,00
Cpdel	-1.553.722.285,00
Cpi	22.014.911,00
Cpug	-16.181.934,00
Cps	1.498.558.515,00
Ctps	-216.202.505,00
Credito	391.512.864,00
Inpdap	1.492.155.194,00

Le motivazioni e le dinamiche che hanno concorso a determinare questo risultato di esercizio possono essere illustrate in parallelo con il commento alle singole aree individuate dallo schema di conto economico, che rappresenta in forma scalare i costi e i ricavi della produzione effettuata.

Nella prima area, dedicata alla **gestione caratteristica**, si trova il valore della produzione, costituito come segue:

Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	55.298.520.210,00
Altri ricavi e proventi	1.573.305.393,00
VALORE DELLA PRODUZIONE	56.871.825.603,00

I proventi e corrispettivi della gestione caratteristica si identificano, in particolare, con le entrate contributive. Gli altri ricavi e proventi si identificano, invece, con i trasferimenti attivi di parte corrente, i fitti, i recuperi di spese di gestione immobili, i ricavi delle prestazioni di servizi e della gestione del patrimonio immobiliare cartolarizzato, gli interessi per i crediti e i prestiti concessi successivamente alla operazione di loro cartolarizzazione, le poste correttive di spese correnti e i ricavi per rette di spese sociali.

Il valore della produzione viene poi confrontato con il costo della produzione, che ammonta per l'esercizio ad Euro 55.490.006.119,00.

La **gestione caratteristica** restituisce pertanto un **saldo positivo** per Euro **1.381.819.484,00**.

Nell'ambito dei costi di produzione, la voce più rilevante è rappresentata dai costi per servizi, pari a Euro 54.884.073.215,00. La principale determinante di quest'ultima voce è data dalle prestazioni istituzionali, pari, secondo i criteri di competenza economica, ad Euro 53.439.427.876,00. È evidente, che al di là dei differenti criteri di competenza, l'intonazione positiva o negativa del risultato d'esercizio è funzione soprattutto del rapporto tra entrate e spese di parte corrente.

Sempre tra i costi della produzione, sono indicati gli oneri per il personale tripartiti tra salari e stipendi, accantonamento annuo per il TFR ed oneri sociali, per complessivi Euro 434.041.922,00. In questi costi sono compresi gli oneri per il saldo del compenso incentivante dell'esercizio 2005, subordinati all'esito positivo di verifiche effettuate nell'esercizio 2006. L'introduzione del criterio della competenza economica crea, quindi, un aumento nell'esercizio 2006 di tali costi che è da

considerare apparente e limitato al solo confronto con l'anno zero "2005". Nel consuntivo 2007 sarà ripristinata la piena confrontabilità dei valori.

Un'altra incisiva voce è costituita dagli ammortamenti delle immobilizzazioni che incidono per Euro 37.862.099,00. Gli ammortamenti consentono di ripartire in più esercizi i costi d'acquisto di beni c.d. a fecondità ripetuta.

Le *aliquote annue di ammortamento* utilizzate, in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali sono le seguenti:

Fabbricati da reddito	3%
Fabbricati strumentali	3%
Apparecchiature elaborazione automatica dati, software applicativi e licenze d'uso	20%
Impianti e macchinari	20%
Attrezzature	20%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Automezzi	25%
Motomezzi	25%
Altri mezzi di trasporto	25%
Opere d'arte	0%
Fabbricati in corso di costruzione	0%
Altri Beni	12%

In particolare, gli ammortamenti dell'esercizio si riferiscono a:

Impianti attrezzature e macchinari	404.680
Fabbricati	20.895.773
Macchine elaborazione dati e software	13.942.087
Automezzi	10.400
Mobili e macchine	2.609.159
Totale	37.862.099,00

La successiva voce dello schema di bilancio è destinata alle **rimanenze** e non è valorizzata. I costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono interamente registrati a conto economico.

Anche per l'esercizio 2006, in coerenza con quanto già descritto per il 2005, si è scelta la via della rinuncia alla rilevazione delle rimanenze, basata sul **principio della non rilevanza** delle consistenze rispetto ai valori globali rappresentati annualmente sul rendiconto dell'Istituto.

Anche le considerazioni poste a fondamento della scelta operata risultano pressoché identiche a quelle formulate in relazione all'esercizio precedente.

In primo luogo, infatti, la scarsa entità delle giacenze e delle variazioni che ne conseguono appare largamente plausibile in virtù dell'attività tipicamente svolta dall'Istituto, la quale, rende lo stesso del tutto assimilabile ad un'azienda erogatrice di servizi amministrativi, tant'è che il medesimo principio della relativa non rilevanza delle rimanenze risulta adottato anche da altre Pubbliche Amministrazioni che risultano ad esso assimilabili in termini di dinamica di svolgimento delle combinazioni economiche d'azienda.

In secondo luogo, l'orientamento rivolto alla rinuncia della rilevazione delle rimanenze appare, fra l'altro, confortato dai <<Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche>>, dettati dall'ispettorato Generale per le Politiche di Bilancio della Ragioneria Generale dello Stato ed in base

ai quali <<la voce **Rimanenze** trova utilizzazione nel caso in cui esista una gestione di magazzino ed il Sistema di contabilità economica tenga conto, nella valorizzazione dei costi sostenuti, delle sue movimentazioni di beni in entrata ed in uscita>>.

L'orientamento di cui sopra, in effetti, per l'anno 2006, al pari di quanto già avvenuto per il 2005, non è parso ancora suscettibile di essere surrogato con altra valida alternativa, poiché il progetto finalizzato all'implementazione di uno specifico modulo destinato alla gestione ed alle rilevazioni di magazzino da assorbire all'interno "Sistema di autogoverno" è ancora in fase di sviluppo.

Lo stato di avanzamento del progetto, tuttavia, lascia presupporre che sarà possibile, per la fine dell'esercizio 2007, disporre di uno strumento potenzialmente idoneo a consentire le rilevazioni delle consistenze e dei movimenti di magazzino.

Non sono previsti in questa sezione del conto economico **accantonamenti ai fondi per oneri** in relazione ai contenziosi, di cui si illustra la situazione. Le eventuali spese per soccombenza sono attribuite per competenza all'esercizio in cui si manifestano.

Alla data del 31/12/2006, presso l'Avvocatura della Direzione Centrale, risultano pendenti n. 9.829 casi di contenzioso che possono essere raggruppati per area di competenza secondo il criterio della materia del contendere e distinti tra loro in attivi e passivi, così come riportato nel quadro sinottico che segue.

CONTENZIOSI IN ESSERE PRESSO AVVOCATURA AL 31/12/2006	
AREA	NUMERO COMPLESSIVO PER AREA
MATERIA ISTITUZIONALE	5.865
MATERIA PATRIMONIALE	2.430
VARIE (PERSONALE, TRIBUTARIE, ETC.)	1.534
Totale complessivo	9.829

Inoltre, il numero dei contenziosi in essere riferiti alle strutture territoriali dell'Istituto – ricavati dalla procedura Teleforum – è desumibile dalla tabella che segue:

AREA	ATTIVO	PASSIVO	TOTALE
CREDITO	79	226	305
PATRIMONIO	3.773	3.920	7.693
PERSONALE	147	2.621	2.768
PREVIDENZA	3.079	39.494	42.573
TRIBUTARIO	40	50	90
TOTALE	7.118	46.311	53.429

Come si evince dalla tabella suindicata, è presente un cospicuo numero di cause attive e passive in materia pensionistica, determinato, in particolare, dalle vicende giudiziarie derivanti dalla doppia Indennità Integrativa Speciale su plurimi trattamenti pensionistici e dalla recente abrogazione, con Legge finanziaria 2007, dell'art. 15 della L. 774/94 che riguarda la reversibilità del trattamento pensionistico.

Tra i casi attivi aventi ad oggetto materia patrimoniale prevalgono i contenziosi derivanti da locazioni, mentre tra quelli passivi prevalgono quelli riferiti alla restituzione di depositi cauzionali.

In materia creditizia, per ciò che riguarda mutui e crediti, è preponderante il passivo riferito a recupero crediti di diversa natura e risarcimento danni.

Le vertenze che riguardano il personale sono relative alle mansioni svolte, all'inquadramento in organico ed ai concorsi.

Il **Fondo Garanzia prestiti** è, invece, alimentato con trattenute in conto capitale sulle somme erogate agli iscritti e, pertanto, non transita in conto economico, ma movimentata direttamente la corrispondente voce in situazione patrimoniale.

La successiva area, quella della **gestione finanziaria**, è intonata positivamente, e amplia per € 196.401.567,00 la positività del risultato economico complessivo.

Afferiscono a questa macro voce del conto economico componenti attive e passive. Le prime sono costituite dagli interessi sui prestiti concessi agli iscritti, al personale e agli enti, dagli interessi bancari e postali, dagli interessi sui titoli in portafoglio e da tutti gli altri residuali proventi di natura finanziaria.

commerciale e pertanto le imposte dirette sono dovute, in particolare, sui redditi prodotti dai fabbricati e dagli interessi attivi sui prestiti, indipendentemente dal segno del risultato economico complessivo.

III. La situazione patrimoniale

Nell'adozione dei **criteri di valutazione** si è fatto riferimento, oltre al disposto dell'art. 2426 del Codice Civile, alle disposizioni previste nel DPR 97/2003, nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Istituto e nei Principi Contabili stabiliti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In tale contesto, particolare attenzione è stata posta, fra l'altro, sul *principio della coerenza* di cui all'Allegato 1), lett. H) del DPR 97/2003 al fine di assicurare un nesso logico fra tutti gli atti contabili preventivi e consuntivi e far sì che i criteri particolari di valutazione delle singole poste siano coerenti fra loro e tutti strumentali al perseguimento delle finalità assegnate al bilancio.

Attività

La prima voce della situazione patrimoniale è costituita dalle **Immobilizzazioni**.

Nella rappresentazione delle *immobilizzazioni immateriali*, in particolare, si è fatto riferimento ai criteri di iscrizione e valutazione di cui al *documento n. 24* dei Principi Contabili del CNDC.

I software e le licenze d'uso sono indicati alla voce n. 4, con un rilassamento rispetto al bilancio 2005, quando erano collocate nella voce n. 3.

Il loro valore residuale ammonta ad Euro 41.527.212,00, formato per Euro 120.911.764,00 dai valori di capitalizzazione da cui sono stati detratti Euro 79.384.552,00 riferiti alle quote già ammortizzate.

Le voci passive sono date dagli interessi passivi e legali di significativo importo.

Alla voce successiva sono registrati gli incrementi riportati dal portafoglio di titoli di Stato in gestione dinamica, per un ammontare dell'anno pari a Euro 23,88 milioni. I valori e le tipologie dei titoli sono esposte tra gli inventari. L'apposizione tra le rivalutazioni di questi incrementi è motivata con le particolari caratteristiche della gestione dinamica. L'Istituto non percepisce interessi dei titoli né eventuali guadagni per operazioni di compravendita; tali componenti attive vengono celermente reimpiegate dai gestori ed incrementano il valore complessivo del portafoglio dell'Istituto.

Le ultime voci della struttura scalare sono dedicate alle ulteriori componenti della **gestione straordinaria**, negative per Euro 109,94 milioni.

Tra queste voci sono comprese tutte le movimentazioni derivanti dalle operazioni straordinarie, quali sopravvenienze e oneri e proventi straordinari. Tra cui sono degne di nota:

- Plusvalenze e Minusvalenze per immobili tra cui la componente positiva realizzata nell'alienazione del comparto R7, l'upside per le quote dell'operazione **Patrimonio 1**, e la rideterminazione dei valori inventariali provenienti dagli ex II.PP. effettuate alla luce della nuova procedura integrata inventari;
- Risultanze, di segno contrastante, del riaccertamento dei residui attivi e passivi. Essi incidono in quanto cancellazioni di debiti e crediti non generate da movimentazioni finanziarie;
- Insussistenze e sopravvenienze di attivo e di passivo, tra cui le perdite su prestiti per decesso.

L'ultima posta che precede il risultato totale consiste nelle imposte, che per quest'anno non risultano a debito. Bisogna precisare che l'Istituto non svolge attività

La posta successiva riguarda le *immobilizzazioni materiali*, per le quali sono stati adottati i criteri fondamentalmente riferibili al Principio Contabile n. 16 del CNDC.

Capofila delle immobilizzazioni materiali è la voce “**terreni e fabbricati**”, dove sono compresi gli *immobili (strumentali e a reddito)*, iscritti al costo storico incrementato della manutenzione straordinaria.

Il valore capitalizzato che ne risulta è rettificato sulla base dei piani di ammortamento (dei fabbricati) che tengono conto della vita tecnica economica e della residua possibilità di utilizzo. Il valore al netto degli ammortamenti è pari ad Euro 493,438 milioni; la quota ammortizzata ammonta ad Euro 288,67 milioni.

Alla presente relazione è allegato un elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Istituto, “fotografato” alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce successiva è dedicata agli **impianti e macchinari**, valorizzati per Euro 1.015.063,00 al netto degli ammortamenti. La quota già ammortizzata ammonta ad Euro 34,33 milioni.

L'ultima voce delle immobilizzazioni è **altri beni**, dove sono incluse le **opere d'arte** per Euro 1,7 milioni, le apparecchiature **Hardware** con un valore d'iscrizione pari a Euro 61.889.229,00, ammortizzato quasi interamente nella misura di Euro 60.877.366,00. L'ultima voce della classe è formata dai **mobili e macchine di ufficio**, con un valore di prima iscrizione pari a Euro 58,16 milioni, ammortizzato per Euro 47,93 milioni, con conseguente valore residuo di Euro 10,23 milioni.

Sono esposti, infine, i valori relativi agli **automezzi di proprietà**, tra cui sono ricompresi i mezzi di trasporto delle strutture sociali per complessivi Euro 41.600,00, al lordo del valore ammortizzato di Euro 10.400,00.

L'Istituto dispone, inoltre, di n. 26 auto a noleggio. Per le autovetture attualmente in uso, il contratto in corso, autorizzato con Determinazione n. 45 del 7 marzo 2005 della Direzione Centrale Patrimonio e Provveditorato – Ufficio II, ha per

oggetto il servizio di noleggio senza conducente ed è stato stipulato con la Soc. Leasys S.p.A aderente alla convenzione Consip. La durata del contratto di che trattasi è di 4 anni con decorrenza dal 2005. Il valore dello stesso ammonta ad Euro 593.095,19 comprensivo di IVA.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da valori mobiliari rappresentati al costo storico, come indicato dal Principio contabile n. 20, confermato dalla circolare 32 del 16/10/2002 della RGS.

I valori mobiliari detenuti dall'Istituto sono iscritti tra le immobilizzazioni in ragione della loro presumibile permanenza nel patrimonio dell'Istituto e sono rappresentati da partecipazioni in imprese collegate e controllate, da crediti verso imprese controllate e collegate, dalla voce altri titoli e dalla voce crediti finanziari diversi.

Le *partecipazioni* sono rappresentate dalle quote in imprese collegate e, segnatamente, dalle quote della società FIMIT SGR, Società di Gestione del Risparmio nata nel 1998 per iniziativa di INPDAP e Mediocredito Centrale, all'epoca interamente di proprietà pubblica, e successivamente privatizzata e inserita nel gruppo bancario CAPITALIA (la capogruppo è subentrata nella titolarità delle azioni di FIMIT SGR).

L'INPDAP, pertanto, detiene n. 42.000 azioni pari al 38,91% del Capitale sociale FIMIT SGR, iscritto per Euro 2.169.119,00.

Attraverso la società FIMIT di cui sopra sono stati realizzati i fondi immobiliari chiusi ad apporto pubblico Alpha Immobiliare (n. quote 31.239) e Beta Immobiliare (n. quote 107.389), ai quali l'Istituto ha conferito una significativa porzione del proprio patrimonio immobiliare e che si trovano iscritti nella voce ***altri titoli***

Tale voce contiene anche i valori dei Fondi Aristotele (acquistate nel 2005), e quelli delle azioni Meliorbanca .

Tipologia	Quantità	Valore di bilancio al costo d'acquisto *
Azioni MELIORBANCA	4.253.700	3.994.278
Azioni FIMIT SGR	42.000	2.169.119
Quote Fondo Immobiliare ALPHA	31.289	78.222.500
Quote Fondo Immobiliare BETA	107.389	107.389.000
Quote Fondo Immobiliare ARISTOTELE	2.520	630.000.000
TOTALI		821.774.897

Nella voce in argomento sono comprese, inoltre, le obbligazioni detenute direttamente dall'Istituto, nell'ambito della c.d. gestione amministrata, di cui alla tabella che di seguito si riporta.

CASSA	TITOLO	VALORE NOMINALE AL 31/12/2006	PREZZO D'ACQUISTO AL 31/12/2006	Valore nominale Estrazioni e Rimborsi 2006	Prezzo d'Acquisto Estrazioni e Rimborsi 2006	Cedole 2006	TASSO	IMPOSTA
CPS	OBBL. B. NAPOLI	366.684	366.684	576.883	576.883	145.241	17,50%	ESENTE
ENPAS	PASCHI OP 91/06			2.563.012	2.551.478	52.120	Var	12,5
ENPAS	PASCHI OF2008	2.379.834	2.376.265	1.305.602	1.303.643	90.126	Var	12,5
		2.746.518	2.742.949	4.445.497	4.432.004	287.487		

Il portafoglio delle obbligazioni bancarie al 31/12/2006, nella sua composizione appena evidenziata, è in via di tendenziale riduzione per effetto dell'arrivo a scadenza di alcuni titoli e delle progressive estrazioni sugli altri.

Ulteriori titoli sempre iscritti nella voce in questione e che concorrono a determinare il portafoglio complessivo dell'Istituto sono quelli conferiti in gestione dinamica ed elencati analiticamente nelle pagine seguenti.

La loro iscrizione in bilancio è al costo d'acquisto, tuttavia, un elemento aggiuntivo per la valutazione della performance dei singoli gestori è costituito dal confronto tra il valore di mercato del portafoglio alla fine e all'inizio dell'esercizio, evidenziato nella seguente tabella:

Gestione Dinamica Titoli di Stato – Risultato di gestione 2006

	Valore di mercato Patrimonio conferito (all'inizio dell'esercizio) b	Valore di mercato Patrimonio conferito (alla fine dell'esercizio) c	Risultato di gestione (c-b)	Risultato in % (c-b)/b
FINECO – BANCA DI ROMA	194.722.875,85	198.950.319,15	4.227.443,30	2,17%
BNL	196.393.163,32	201.154.746,72	4.761.583,40	2,42%
MPS	150.208.700,06	154.138.876,45	3.930.176,39	2,62%
CAAM – BANCAINTESA	148.198.695,91	151.881.070,72	3.682.374,81	2,48%
EURIZON - SAN PAOLO	146.650.854,17	150.680.454,10	4.029.599,93	2,75%
PIONEER – UNICREDIT	147.691.450,66	151.012.750,62	3.321.299,96	2,25%
TOTALE	983.865.739,97	1.007.818.217,76	23.952.477,79	2,43%

Ulteriori immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate dai **crediti verso altri**, quasi interamente costituiti dalle anticipazioni interne tra casse pensioni (pertanto, iscritte, all'interno delle singole casse, anche tra i debiti).

Nei **crediti finanziari diversi** sono, invece, inclusi i prestiti e mutui concessi agli iscritti e al personale che ammontano, nell'intero, a Euro 5.235 milioni ca.

Attivo Circolante

La successiva aggregazione si riferisce al capitale circolante, dove sono indicati i residui attivi e le disponibilità liquide. I residui attivi sono classificati secondo la natura del debitore e ammontano a Euro 1.351.904.172,00.

Le disponibilità liquide ammontano a Euro 18.933.639.013,00.

Concludono le attività le somme per ratei e risconti attivi, che ammontano complessivamente a Euro 427.473,00, relativi soprattutto a beni e servizi.

Passività

La prima voce delle passività è costituita dal **patrimonio netto**, che ammonta alla data del 31/12/2006 ad Euro **22.488.685.749,00**. Il valore proveniente dall'esercizio precedente, pari ad Euro 20.996.530.555,00, si incrementa di Euro 1.492.155.194,00, che costituiscono l'utile dell'esercizio 2006.

La successiva posta non risulta valorizzata, in quanto i contributi incassati dalla Stato e dalle Regioni per l'attività creditizia ex II.PP. non rappresentano sovvenzioni all'Inpdap, ma agevolazione per i mutuatari che ne beneficiano defalcando le quote da restituire. In corrispondenza del loro conseguimento vengono, pertanto, portate a diminuzione delle poste dell'attivo.

La terza parte riguarda i **fondi rischi ed oneri**. In essa è compreso il **fondo per il trattamento di fine servizio** del personale dipendente, che viene alimentato con l'accantonamento annuo e decrementato in ragione dei trattamenti corrisposti. L'ammontare finale è di Euro 103.281.081,00.

Il **fondo rischi** si riferisce invece alla garanzia per i prestiti concessi agli iscritti e al personale, ed è alimentato, con movimento finanziario, tramite le trattenute effettuate al momento della concessione ed utilizzato in caso di insolvenza. Il suo ammontare è pari ad Euro 703.475.794,00.

La voce successiva del passivo è costituita dai debiti che ammontano a Euro 4.615.277.260,00, al netto delle anticipazioni tra gestioni già citate tra le poste dell'attivo (Euro 19.366.695.614,00).

Il criterio che sottende l'articolazione dei debiti è la natura del creditore.

Quelli verso le **banche**, pari a Euro 4.412.820,00, riguardano il servizio di bancoposta relativo al pagamento delle pensioni. I debiti verso gli altri fornitori ammontano, invece, ad Euro 64.906.851,00.

Tra le voci più rilevanti, si segnalano i **debiti tributari** per Euro 1.702.802.890,00, per la maggior parte relativi al versamento delle imposte trattenute in qualità di sostituto e versate nel gennaio 2007.

Inoltre, sono presenti le somme relative alle anticipazioni di cui alla Legge 488/1998, art. 35 comma 5, che ammontano ad Euro 1.394,34 milioni, raffigurate come **debiti verso lo Stato**.

Le passività sono concluse dall'indicazione dei **ratei passivi**, che rappresentano costi a cavallo tra l'esercizio 2006 e quello successivo e che hanno fornito la loro manifestazione finanziaria nel 2007. Essi ammontano a Euro 360.902,00, in incremento rispetto all'esercizio 2005(Euro 340.081,00).